

26^a SESSIONE
Strasburgo, 25-27 marzo 2014

CG(26)13PROV
13 marzo 2014

Attività di post-monitoraggio della democrazia locale e regionale in Bosnia-Erzegovina

Commissione di Monitoraggio

Relatori: ¹ Jean-Marie BELLIARD, Francia (R, PPE/CCE)
Beat HIRS, Svizzera (L, GILD)

Progetto di risoluzione (da mettere ai voti)	2
Progetto di raccomandazione (da mettere ai voti)	4

Sintesi

1. L: Camera dei poteri locali /R: Camera delle Regioni
GILD: Gruppo indipendente e Liberaldemocratico del Congresso
PPE/CCE: Gruppo Partito Popolare Europeo del Congresso
SOC: Gruppo socialista
CRE: Gruppo dei Conservatori e Riformisti europei
NI: Membro non iscritto ad alcun partito politico

PROGETTO DI RISOLUZIONE²**1. Il Congresso nota che:**

a. la Bosnia-Erzegovina ha aderito al Consiglio d'Europa nel 2002, impegnandosi così a contribuire alla creazione di uno spazio democratico e giuridico comune su tutto il continente, a rispettare i valori fondamentali dell'Organizzazione, che sono i diritti umani, la democrazia e lo stato di diritto, e a conformarsi alle norme europee;

b. la Bosnia-Erzegovina ha ratificato il 12 luglio 2002, senza alcuna riserva, la Carta europea dell'autonomia locale (qui di seguito "la Carta"), entrata in vigore il 1° novembre 2002. Il paese si è pertanto impegnato a introdurre nel diritto interno il principio dell'autonomia locale, al fine di garantirne l'effettiva applicazione, a trasferire competenze agli enti locali, accompagnate da una corrispondente e adeguata assegnazione di risorse finanziarie e ad assicurare la piena attuazione del principio di sussidiarietà, per favorire l'instaurazione dell'autonomia locale, conformemente alle disposizioni della Carta.

2. Il Congresso si riferisce:

a. alla sua Raccomandazione 324 (2012) sulla democrazia locale e regionale in Bosnia-Erzegovina;

b. alla sua Risoluzione 353 (2013) REV "post-monitoraggio e post-osservazione elettorale: sviluppare il dialogo politico".

3. Il Congresso esprime apprezzamento per lo svolgimento del censimento, avviato nell'ottobre 2013, che faceva parte delle sue raccomandazioni.

4. Osserva tuttavia che la maggior parte delle raccomandazioni rivolte nel 2012 alle autorità nazionali non sono state attuate e che non è stato neanche fissato un calendario per la loro applicazione in un prossimo futuro, per cui conservano tutta la loro pertinenza e rilevanza.

5. Esprime viva preoccupazione, in particolare, per la scarsa chiarezza nella ripartizione delle competenze tra i vari livelli di governo locale (ad esempio, le entità e i livelli inferiori), e per la mancata attuazione del principio di sussidiarietà e di altri principi fondamentali enunciati nella Carta.

6. Alla luce di tali considerazioni, il Congresso:

a. decide che inviterà i ministri responsabili degli enti territoriali della Federazione di Bosnia-Erzegovina e della Republika Srpska a esprimersi dinanzi al Congresso in occasione della sessione di ottobre 2014 e a discutere le misure ipotizzate dalle rispettive autorità della Bosnia-Erzegovina per l'applicazione della Raccomandazione 324 (2012);

2. Bozze preliminari di risoluzione e di raccomandazione approvate dalla Commissione di Monitoraggio il 19 febbraio 2014.

Membri della Commissione:

L. O. Molin (Presidente), M. Abuladze, K. Andersen, L. Ansala (sostituto: M. Hentunen), A. Babayev, T. Badan, S. Batson, V. Belikov, J.-M. Belliard, M. Bespalova, V. Broccoli, E. Brogi, Z. Broz, A. Buchmann, X. Cadoret, A. Cancescu, M. Cardenas Moreno, W. Carey, S. Chernov, L. Ciriani (sostituto: L. Valaguzza), M. Cools, J. Costa, D. Çukur, B.M. D'Angelo, M. de Vits, J. Dillon (sostituto: S. James), R. Dodd, N. Dogan, G. Doğanoglu, V. Dontu, E. Flyvholm, J. Folling, M. Gauci, U. Gerstner, A. Gkountaras, A. Gonzalez Terol, V. Groisman (sostituto: V. Oluyko), M. Guegan, M. Gulevskiy, O. Haabeth, H. Halldorsson, S. Harutyunyan (sostituto: E. Yeritsyan), G.M. Helgesen, C. Hernandez Torres, B. Hirs, J. Hlinka, A. Ibrahimov, G. Illes, A. Jaunsleinis, M. Jegeni Yıldız, M. Juhkami, M. Kardinar, J.-P. Klein, A. Kriza, I. Kulichenko, C. Lammerskitten, L. Lassakova, F. Lec, J.-P. Liouville, I. Loizidou, A. Lubawinski, A. Magyar, D. Mandic (sostituto: M. Catovic), J. Mandico Calvo, T. Margaryan, G. Marsan, V. Mc Hugh (sostituto: J. Rotte), N. Mermagen, A. Mimenov, V. Mitrofanovas, S. Mitrovski, M. Monesi, G. Mosler-Törnström, A. Muzio (sostituto: B. Toce), A.T. Papadimitriou-Tsatsou, H. Pihlajasaari, G. Pinto, G. Policinski, T. Popov, A. Pruszkowski, R. Rautava, I. Reepalu, H. Richtermocova, N. Romanova, J. Sauwens, A. Schorer, L. Sfirloaga, D. Shakespeare, I. Shubin, S. Siukaeva, A.-M. Sotiriadou, D. Straupaite, T. Tolusic, A. Torres Pereira, A. Ugues, G. Ugulava, A. Uss, P. Uszok, V. Varnavskiy (sostituto: A. Borisov), L.O. Vasilescu, B. Vöhringer, L. Verbeek, L. Wagenaar-Kroon, F. Wagner (sostituto: A. Kordfelder) H. Weninger, J. Wienen, D. Wrobel, U. Wüthrich-Pelloli, J. Zimola.

N.B.: I nomi dei membri che hanno partecipato al voto sono indicati in corsivo.

Segretariato della Commissione: S. Poirel e S. Cankoçak.

b. invita la propria Commissione di Monitoraggio:

i. a organizzare con urgenza nel 2014 un seminario a Sarajevo sull'attuazione della Carta in Bosnia-Erzegovina, in cooperazione con l'Associazione delle città e comuni della Federazione di Bosnia-Erzegovina, l'Associazione delle città e comuni della Republika Srpska, le ONG competenti e con l'assistenza di esperti e specialisti nel campo della democrazia locale;

ii. a proseguire nel 2014 le attività di post-monitoraggio, mantenendo aperto il dialogo politico con le autorità della Bosnia-Erzegovina, a ogni livello di governo, al fine di attuare la Raccomandazione 324 (2012) e la presente raccomandazione –non appena sarà adottata- relativa al post-monitoraggio della democrazia locale e regionale in Bosnia-Erzegovina, e, nel frattempo, a continuare a valutare regolarmente i progressi compiuti.

7. Nella prospettiva di garantire la massima efficacia, il Congresso è pronto ad adattare le proprie attività alle specificità di ogni entità, in modo da predisporre piani d'azione maggiormente mirati al raggiungimento degli obiettivi perseguiti.

PROGETTO DI RACCOMANDAZIONE³

1. Il Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa ricorda:

a. l'Articolo 2, comma 1.b. della Risoluzione statutaria CM/Res(2011)2 del Comitato dei Ministri relativa al Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa, che stabilisce che uno degli obiettivi del Congresso consiste nel "sottoporre proposte al Comitato dei Ministri, al fine di promuovere la democrazia locale e regionale";

b. l'Articolo 2, comma 3 della suddetta Risoluzione statutaria CM(2011) 2, che dispone che "Il Congresso elabora regolarmente dei rapporti, paese per paese, sulla situazione della democrazia locale e regionale in tutti gli Stati membri e negli Stati candidati all'adesione al Consiglio d'Europa e vigila, in particolare, affinché i principi contenuti nella Carta europea dell'autonomia locale siano attuati in maniera efficace";

c. la sua Risoluzione 307 (2010) REV2, che stabilisce le norme per il monitoraggio dell'attuazione della Carta europea dell'autonomia locale;

d. la sua Risoluzione 299 (2010), che stabilisce che il Congresso utilizzerà il Quadro di riferimento del Consiglio d'Europa per la democrazia regionale nel contesto delle sue attività di monitoraggio, nonché la risposta del Comitato dei Ministri alla Raccomandazione del Congresso 282 (2010) (CM/CONG (2011)Rec 282final), che incoraggia i governi degli Stati membri a prendere in considerazione il suddetto Quadro di riferimento nell'ambito delle loro politiche e riforme;

e. la sua Risoluzione 353 (2013) REV sul tema "post-monitoraggio e post-osservazione elettorale: sviluppare il dialogo politico";

f. le sue Raccomandazioni 202 (2006) e 324 (2012) sulla democrazia locale e regionale in Bosnia-Erzegovina.

2. Il Congresso nota che:

a. la Bosnia-Erzegovina ha ratificato la Carta europea dell'autonomia locale (STE n. 122, di seguito "la Carta") il 12 luglio 2002, senza riserve, né dichiarazioni, e il trattato è entrato in vigore nel paese il 1° novembre 2002;

b. la Bosnia-Erzegovina non ha firmato il Protocollo addizionale alla Carta europea dell'autonomia locale relativo al diritto di partecipare agli affari delle collettività locali (STCE N° 207);

3. A distanza di due anni dall'adozione della sua precedente raccomandazione, il Congresso nota con soddisfazione:

a. in via generale, la compatibilità della legislazione della Bosnia-Erzegovina in materia di autonomia locale con i principi sanciti dalla Carta, e in particolare il miglioramento del quadro normativo del paese e delle sue entità, che contiene una menzione esplicita della Carta;

b. il buon esito del censimento della popolazione, che si è svolto nell'ottobre 2013 e riveste un'importanza fondamentale per predisporre e attuare politiche pubbliche efficaci a livello degli enti locali;

c. il consenso ripetutamente espresso dalle autorità della Bosnia-Erzegovina sulla necessità di garantire a ogni livello di governo la coerenza della legislazione in materia di autonomia locale.

3. Si veda nota a piè di pagina 2.

4. Il Congresso rileva tuttavia l'assenza di provvedimenti adeguati per dare un seguito alla sua Raccomandazione 324 (2012) sulla democrazia locale e regionale in Bosnia-Erzegovina. Esprime particolare preoccupazione in merito ai seguenti punti:

a. tale assenza di provvedimenti è dovuta alla continua situazione di stallo politico e istituzionale a livello dello Stato e della Federazione di Bosnia-Erzegovina (FBiH). Tale blocco impedisce di procedere a una riforma costituzionale, che si rivela un'esigenza essenziale per risolvere una serie di problemi cruciali per il paese, in particolare quello di garantire i diritti fondamentali di tutti i cittadini e di rispettare pienamente gli obblighi assunti in quanto Stato membro del Consiglio d'Europa. Se tale riforma costituzionale non dovesse essere attuata, non potranno essere debitamente tutelati gli interessi della popolazione;

b. i cittadini provano crescente sconcerto di fronte a un sistema politico che si è dimostrato incapace di riformarsi nell'interesse della popolazione;

c. l'immobilismo di cui soffre il paese e che impedisce l'attuazione della Raccomandazione (324) 2012 del Congresso può inoltre essere osservato perfino in altri settori, per i quali non è essenziale una riforma costituzionale, quali il riconoscimento dei beni comunali e il miglioramento della cooperazione intercomunale.

5. Alla luce di quanto precede, il Congresso raccomanda al Comitato dei Ministri di esortare le autorità della Bosnia-Erzegovina a:

a. garantire nella pratica l'esercizio delle funzioni fondamentali dell'autonomia locale, segnatamente assegnando agli enti locali risorse finanziarie sufficienti, proporzionate alle loro competenze e responsabilità, e modificando in particolare le vigenti disposizioni legislative in materia di meccanismi perequativi;

b. modificare la legislazione in materia di autonomia locale a livello delle entità e al livello inferiore subnazionale, al fine di garantire una chiara ripartizione delle competenze degli enti locali, conformemente al principio di sussidiarietà, fissando un calendario per le riforme legate all'attuazione della Raccomandazione (324) 2012 del Congresso;

c. rafforzare e promuovere la cooperazione intercomunale e l'erogazione comune di alcuni servizi pubblici, in particolare tra enti territoriali situati su entrambi i lati della linea di confine tra le due entità costitutive del paese, per garantire che tutti i comuni siano in grado di esercitare le loro competenze, malgrado la forte frammentazione del territorio della Bosnia-Erzegovina, e sostenere attivamente le iniziative avviate in tal senso;

d. adottare un quadro giuridico che garantisca il riconoscimento dei beni comunali, consentendo in tal modo di calcolare la quota dei proventi degli enti locali;

e. esaminare la possibilità di firmare e ratificare, quanto prima, il Protocollo addizionale alla Carta europea dell'autonomia locale relativo al diritto di partecipare agli affari delle collettività locali (STCE n. 207);

f. sostenere nel 2014 il processo di post-monitoraggio, al fine di proseguire il dialogo politico con le autorità di tutti i livelli di governo della Bosnia-Erzegovina per promuovere l'attuazione della Raccomandazione 324 (2012) e della presente Raccomandazione;

g. avvalersi della consulenza e dell'assistenza del Congresso per elaborare, in collaborazione con tutti i soggetti interessati e in particolare con le associazioni nazionali di poteri locali della Bosnia-Erzegovina, ogni programma di riforma teso a rafforzare il decentramento, conformemente alle disposizioni della Carta.